

Pd e Pdl: no a nuove tasse per sostenere l'università

Bardini bocchia l'idea di Volpe Pasini. Maio: il Governo e la Regione devono cambiare il sistema di finanziamento

Fa discutere la proposta del consigliere comunale, Diego Volpe Pasini (Sos Italia), di tassare gli udinesi per aiutare l'università friulana che a seguito del sottofinanziamento statale è costretta a fare i conti con 95 milioni di euro in meno. La gravità della situazione, secondo Roberto Bardini (Pdl), va affrontata a livello politico non tassando gli udinesi. Anche Agostino Maio (Pd) la pensa allo stesso modo, ma rimprovera al collega del centro-destra di non aver menzionato nella manifestazione di sentimenti i nuovi tagli previsti dalla legge Tremonti.

Prima ancora di essere analizzato in consiglio comunale dove sono stati depositati sei documenti pro-università, il sottofinanziamento statale dell'ateneo friulano divide il centro-destra e il centro-sinistra. A gettare benzina sul fuoco è stata la provocazione di Volpe Pasini che durante l'audizione del rettore, Cristiana Compagno, davanti alla commissione Istruzione culturale, ha proposto di tassare gli udinesi per aiutare l'istituzione universitaria. La prima bocciatura arriva da Bardini (Pdl), che non esita a definirla «indecente e scandalosa». Il motivo? «Indecente - scrive Bardini in una nota - è proporre in questi frangenti economici un'ulteriore pres-

sione fiscale sul cittadino contribuente già sottoposto a verosimili balzelli extra per ripianare le asfittiche casse comunali che, al fine di compensare previsti "languori" andranno a pescare d'autorità nelle sue tasche».

Detto questo, il consigliere del Pdl riconosce che il sottofinanziamento statale dell'università è reale soprattutto se confrontato ai servizi qualitativamente elevati che l'ateneo fornisce agli studenti. Non a caso afferma che la situazione dell'ateneo friulano va affrontata a livello politico. Da qui l'annuncio: «Il gruppo consiliare del Pdl ha interessato i propri referenti istituzionali, nazionali e regionali, ai fini di un autorevole intervento nelle sedi appropriate».



Studenti universitari nel polo scientifico dei Rizzi

Diversa l'analisi del capogruppo del Pd, Agostino Maio, che ha interpretato la proposta di Volpe Pasini come una provocazione e che già nella sua mozione di sentimenti presentato a fine luglio auspicava «una forte mobilitazione delle istituzioni, della politica, delle realtà sociali, culturali ed economiche della Regione». Sulla base di questa convinzione Maio ricorda a Bardini che nella mozioni presentate dal centro-destra, invece, «non si fa alcun riferimento alla legge Tremonti che blocca il

turnover, ai tagli del Fondo di finanziamento ordinario e alla privatizzazione dell'università». E nell'invitare il centro-destra a dare risposte concrete, Maio aggiunge: «Forse il gruppo consiliare del Pdl si appella all'onorevole Ferruccio Saro che a questo punto ci manderà non uno, ma due ispettori».

Il capogruppo del Pd, insomma, invita «i parlamentari di qualsiasi schieramento politico a modificare il sistema di erogazione dei fondi. Non si tratta di protestare contro la diminuzione del Ffo che è tra i più bassi d'Europa, ma di modificare il sistema di finanziamento». Maio, però, invita anche i politici regionali «a porsi di fronte alla problematica dei due atenei e a valutare il fatto concreto che una delle due università è nettamente sottofinanziata, mentre l'altra grazie all'applicazione dei parametri storici è una delle più sovralfinanziate d'Italia. Istituire nella politica regionale elementi di perequazione - conclude - mi sembra doveroso». (g.p.)